

Città metropolitana di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. - Autorizzazione all'uso plurimo (energetico) dell'acqua fluente nel Canale di Caluso in Comune di Castellamonte, assentita al Consorzio del Canale Demaniale di Caluso.

Il Dirigente della Direzione, ai sensi dell'art. 36-ter del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., dispone la pubblicazione dell'estratto del seguente atto:

- Determinazione del Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera n. 613 del 10/2/2023

"Il Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera

(... omissis ...)

DETERMINA

1) di autorizzare, ai sensi del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. – art. 36 bis, il Consorzio del Canale demaniale di Caluso – C.F. 84003730011, con sede legale in Caluso, Via Trieste n. 22/a, – all'uso plurimo delle acque defluenti nel Canale di Caluso, mediante la posa di n. 2 turbine idrauliche da installare in asse al suddetto canale, in Comune di Castellamonte, nella posizione indicata nella planimetria progettuale allegata alla domanda in oggetto; tali turbine consentono la valorizzazione dell'energia cinetica della corrente idraulica trasformandola in energia elettrica, con il conseguente incremento di 30 kW della potenza nominale media già assentita sul Canale ai fini dell'uso plurimo, che passa a complessivi 5.530,72 kW;

2) di dare atto che l'utilizzo dell'acqua autorizzato con il presente provvedimento, nonché la sua durata, sono subordinati agli obblighi, alle condizioni ed alle limitazioni, anche temporali, previste nella D.D. n. 715-45903 del 09/12/2010 per l'esercizio della derivazione del Canale di Caluso;

3) la presente autorizzazione è inoltre accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche condizioni:

a) il nuovo impianto idroelettrico dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali che saranno approvati nell'ambito della Procedura Abilitativa Semplificata di cui in premessa, ovvero nell'ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.; in nessun caso l'impianto potrà essere realizzato in assenza di uno tra tali titoli autorizzativi;

b) dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte, entro quarantacinque giorni dalla apposita richiesta, il canone relativo alla restante parte della annualità dalla data del provvedimento fino al 31 dicembre. Successivamente, il canone annuo sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra l'1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, salvo il diritto di rinuncia;

c) dovranno essere corrisposti, a chi di diritto e secondo le quote ad essi spettanti, i sovracani rivieraschi, in base agli importi stabiliti dalle normative in vigore e con le stesse decorrenze, parziali e complessive, fissate per il canone demaniale, sulla base dei criteri stabiliti nella D.G.P. n. 86-3560 del 11/2/2003;

4) il titolare della presente Autorizzazione è altresì tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, nonché all'acquisizione di tutti gli atti di assenso previsti dalla Legge per la realizzazione dell'intervento;

5) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato, alla Regione Piemonte Settore Tutela delle Acque ai fini della riscossione del canone, Settore Tecnico Area metropolitana di Torino in qualità di autorità idraulica, nonché al Comune di Castellamonte e agli altri soggetti rivieraschi.

6) di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino

Il titolare della presente autorizzazione terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale regionale delle acque o al Tribunale superiore delle acque, secondo le rispettive competenze, entro sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(...omissis...)"